

BASILEA 3 2013
ROMA, PALAZZO DEI CONGRESSI
28 GIUGNO
SESSIONE PARALLELA F
RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Apertura della sessione
Prof.ssa Giuliana Birindelli
Università degli Studi «G. d'Annunzio» di Chieti-Pescara
Dipartimento di Economia aziendale
giuliana.birindelli@unich.it

Traccia

- Le modifiche nella struttura del funding delle banche
 - ✓ La dinamica nelle banche italiane
- Il LCR: Basilea 3 e CRD4/CRR
 - ✓ Alcune considerazioni
- I contenuti della sessione: i relatori e le relazioni

Le modifiche nella struttura del funding delle banche

ESRB (2012):

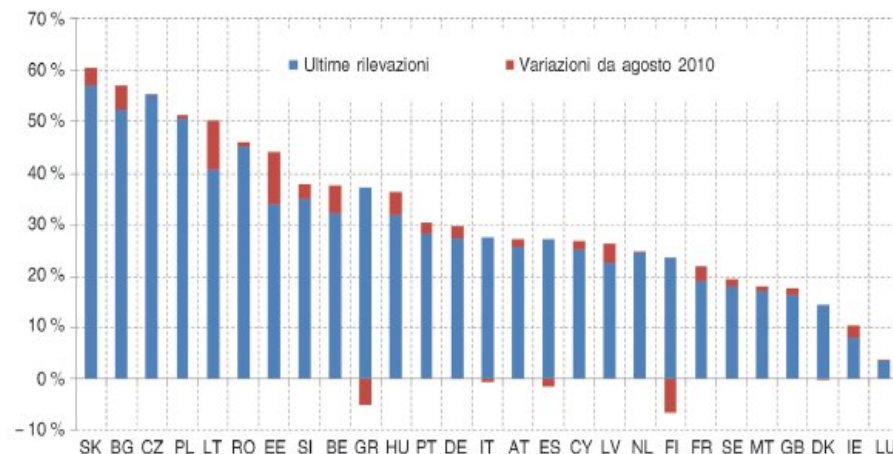
- Minori emissioni wholesale
- Flessione del finanziamento non garantito (Italia e Portogallo)
- Maggior finanziamento garantito (autocartolarizzazioni e obbligazioni trattenute in bilancio)
- Aumentato ricorso al rifinanziamento BCE (LTROs)
- Attenzione a stabile componente della raccolta non istituzionale
- Ricorso a strumenti nuovi

«Tali variazioni delle passività bancarie rispecchiano fra l'altro un mutamento dei modelli operativi. Prima della crisi le banche dell'UE perseguivano soprattutto strategie incentrate sulle attività, che hanno comportato una leva finanziaria eccessiva, poiché la provvista era prontamente disponibile a prezzi contenuti, specie nei mercati all'ingrosso. Con la crisi e le sue implicazioni per la disponibilità di liquidità e finanziamento, le banche hanno dovuto cambiare orientamento, optando per strategie incentrate sulle passività» (ESRB, 2012)

La dinamica nelle banche italiane (1/5)

1. Difficoltà base di depositi più ampia (v. figura). Tuttavia, segnali di ripresa della raccolta al dettaglio affiancata da una ricomposizione
2. Riduzione del funding gap, dal 16% (settembre 2012) al 12.8% (gennaio 2013). Alla fine del 2012:
 - 29.6% per le filiazioni di banche estere
 - 17.2% per i primi 5 gruppi
 - negativo per le banche piccole e minori

Quota dei depositi del settore privato non finanziario nazionale in percentuale delle attività totali

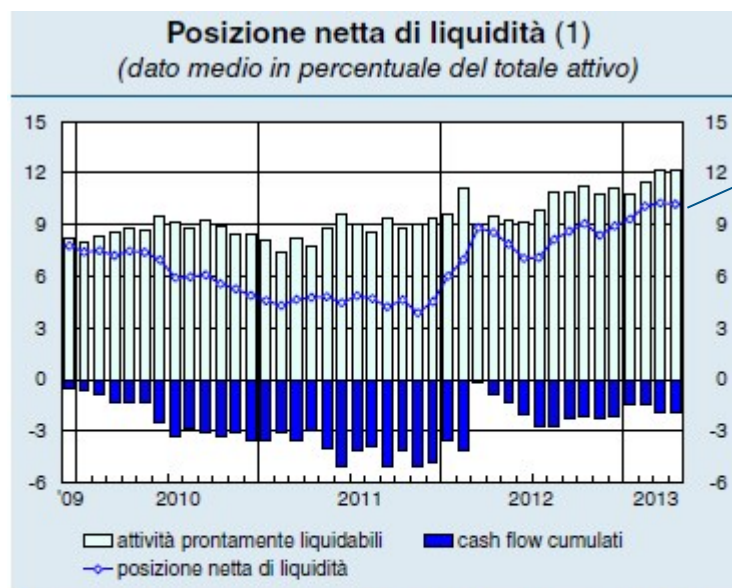


Fonte: BCE (ultima rilevazione: agosto 2012).

Note: depositi del settore nazionale delle famiglie e delle società non finanziarie. Le attività totali non comprendono le «attività rimanenti» (ossia le posizioni in derivati finanziari con valori di mercato positivi lordi). L'ultima rilevazione (agosto 2012) è rappresentata dalla somma della barra rossa e blu per i paesi con variazioni positive del rapporto nel periodo agosto 2010 - agosto 2012.

La dinamica nelle banche italiane (2/5)

3. Distensione della posizione di liquidità



metà aprile 2013: di poco superiore al 10%

Fonte: dati relativi a un campione di 33 gruppi bancari, trasmessi alla Banca d'Italia nell'ambito del monitoraggio periodico sulla posizione di liquidità.

(1) Dati aggiornati a metà aprile 2013. La posizione netta di liquidità è calcolata come somma algebrica tra le scorte di attività stanziabili ai fini del finanziamento presso l'Eurosistema e i flussi di cassa cumulati attesi; l'orizzonte temporale di riferimento è di un mese; in via prudenziale, tutte le scadenze con controparti istituzionali si assumono non rinnovate.

Fonte: Banca d'Italia (2013), Rapporto sulla stabilità finanziaria, aprile.

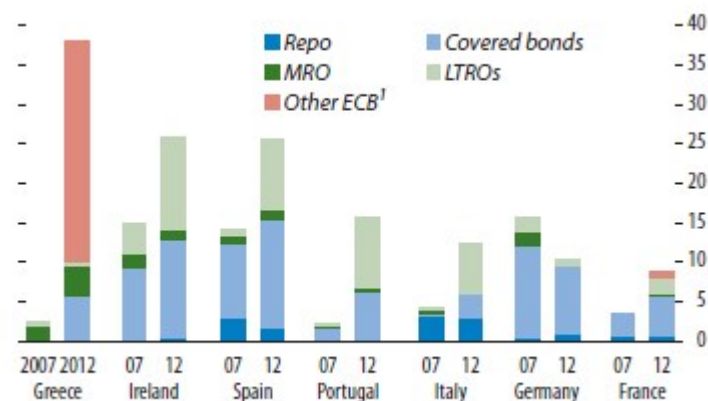
La dinamica nelle banche italiane (3/5)

4. Asset encumbrance: maggiore quota delle attività impegnate
- raccolta garantita aumentata nel 2011-2012 (ottobre) da 280 miliardi a 397 miliardi
 - livello medio di encumbrance degli attivi a dicembre 2011: 22%

Ma dimensione ancora relativamente modesta (v. figura)

5. Rischi di rifinanziamento ridotti: copertura obbligazioni all'ingrosso in scadenza entro il 2014 (pari a 85 miliardi di euro)

Proportion of System Balance Sheets Encumbered
(Percent of bank assets, end period)



Sources: European Central Bank; European Covered Bond database; and IMF staff estimates.

La dinamica nelle banche italiane (4/5)

6. Andamento dei ratios di liquidità

LCR:

- LTROs hanno aumentato HQLA
- Giugno 2012: solo un gruppo ha LCR inferiore al 60%

NSFR:

- Crescita per aumentato Available Stable Funding

HQLA (bn), net cash outflows (bn), LCR (%) and shortfall (bn)

		Dec 2010	June 2011	Dec 2011	June 2012*	% Δ
Top 5	HQLA	99.3	101.8	112.7	159.5	60.6%
	NCO	122.8	143.0	130.8	111.4	-9.3%
	LCR	80.9	71.2	86.2	143.2	
	Short.	24.5	42.9	21.3	0.0	-100%
Others	HQLA	15.1	14.0	20.8	28.4	88.6%
	NCO	21.5	23.4	21.6	19.1	-11.1%
	LCR	70.1	60.0	96.5	148.7	
	Short.	10.9	11.2	8.2	3.9	-64%
Total	HQLA	114.4	115.8	133.6	187.9	64.3%
	NCO	144.3	166.4	152.4	130.5	-9.5%
	LCR	79.3	69.6	87.6	144.0	
	Short.	35.5	54.1	29.6	3.9	-89%

NSFR (%)

	Dec 2010	June 2011	Dec 2011	June 2012
Top 5	95.2	96.6	101.9	104.7
Others	94.4	93.0	99.6	102.6
Total	95.1	96.0	101.6	104.4

Source: Cannata et al. (2013).

Source: Cannata et al. (2013).

* Both numerator and denominator have been updated after January 2013 GHoS decision; denominator only at previous dates.

La dinamica nelle banche italiane (5/5)

Quadro quanto rassicurante?

“... i rischi immediati di liquidità sono oggi rientrati. I fondi ottenuti con le operazioni di rifinanziamento triennali non sono però una risorsa permanente. Le tensioni sui mercati dei titoli di Stato non sono del tutto sopite; rimangono incertezze sulla capacità delle banche di riconquistare pienamente l'accesso ai mercati internazionali, soprattutto nei segmenti a lunga scadenza” (Considerazioni finali, 31 maggio 2013)

Il LCR: Basilea 3 e CRD4/CRR

BCBS (2013):

- ✓ Ampliamento della gamma di HQLA
- ✓ Fruibilità del pool di liquidità
- ✓ Aggiustamento di alcuni tassi di afflusso e deflusso
- ✓ Nuova tempistica per l'introduzione graduale dello standard

CRD4-CRR:

“In order to ensure global harmonisation in the area of regulation of liquidity any delegated act to introduce the liquidity coverage requirement should be comparable to the liquidity coverage ratio set out in the final international framework for liquidity risk measurement, standards and monitoring of the BCBS taking into account Union and national specificities.”

To that end, during the observation period, EBA should review and assess, inter alia the appropriateness of a threshold of 60% on level 1 liquid assets, a cap of 75% of inflows to outflows and the phase-in of the liquidity coverage requirement from 60% from 1 January 2015 increasing on a graduated basis to 100%”

Article 460:

The liquidity coverage requirement referred to in Article 412 shall be introduced in accordance with the following phasing-in:

- (a) 60% of the liquidity coverage requirement in 2015;
- (b) 70% as from 1 January 2016;
- (c) 80% as from 1 January 2017;
- (d) 100% as from 1 January 2018.

Article 461:

EBA shall, after consulting the ESRB, by 30 June 2016 report to the Commission on whether the phase-in of the liquidity coverage requirement as specified in Article 460(2) should be amended. Such analysis shall take due account of market and international regulatory developments as well as Union specificities.

EBA shall in its report assess in particular a deferred introduction of the 100% minimum binding standard, until 1 January 2019.

Alcune considerazioni (1/7)

- A. Nonostante il graduale periodo di transizione, i mercati richiederanno il pieno rispetto fin da subito?

EBA: più alti coefficienti, minori shortfall e minori necessità di additional stable funding

	30 June 2011	31 December 2011	30 June 2012
Group 1: LCR	71%	72%	-
Group 2: LCR	70%	91%	-
Shortfall	€1.2 trillion	€1.17 trillion	-
Group 1: NSFR	89%	93%	94%
Group 2: NSFR	90%	94%	99%
Additional stable funding	€1.9 trillion	€1.4 trillion	€1.2 trillion

Sources: EBA, Basel III monitoring exercise, April 2012, September 2012, March 2013.

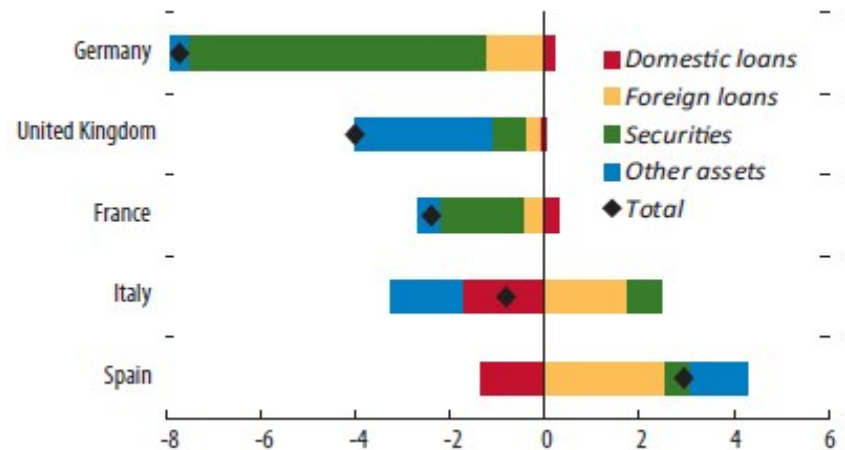
Alcune considerazioni (2/7)

Quale reshaping?

IMF, April 2013: “Large EU banks have continued to reshape their balance sheets via capital raising, liability management and asset reduction...banks have concentrated on (1) reducing capital-intensive (high-risk-weight) businesses; (2) steering loan portfolios to those with lower risk weights; (3) holding greater liquidity buffers of cash and government bonds with zero risk weights; and in some cases, (4) optimizing risk-weight models....large Italian and Spanish banks reduced domestic lending, while expanding foreign loans (mainly in emerging market economies where deposit levels have grown) and domestic government bond holdings”

Ricomposizione a favore degli attivi liquidi, con intrecci tra banche, Stati e Banca Centrale. Rischi “da non credito”

Large EU Banks: Contributions to Change in Balance Sheets 2011:Q3–2012:Q3 (In percent)

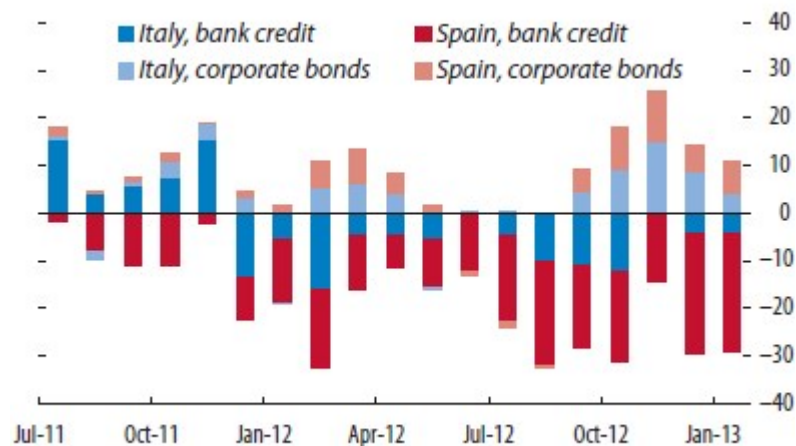


Sources: Bank financial statements; SNL Financial; and IMF staff estimates.

Alcune considerazioni (3/7)

IMF, April 2013: “Some larger Italian and Spanish companies have used the surge in bond issuance to replace bank loans”

Italy and Spain: Nonfinancial Firms' Change in Bank Credit and Net Bond Issuance
(Billions of euros; three-month moving average)



Sources: Bloomberg L.P.; Dealogic; Haver Analytics; and IMF staff estimates.

L'inclusione delle obbligazioni societarie (BCBS: Level 2A e Level 2B assets; CRR: Article 509) nelle attività liquide?

Passività delle imprese: obbligazioni e altri titoli (valori percentuali)

	Italia	Francia	Germania	Spagna	Area Euro	UK	USA
2007	2,0	3,7	2,5	0,3	2,5	9,4	9,7
2011	2,6	6,2	2,5	0,4	3,5	11,6	14,0
2012	3,4	6,7	2,7	0,5	3,9	12,0	14,6

Banca d'Italia, Relazione per il 2012.

Alcune considerazioni (4/7)

- B. Distorsioni nelle modalità di calcolo?
 1. È discutibile l'inclusione di certi assets? es. i titoli di Stato (BCBS: Level 1 e Level 2A assets; CRR: Article 416, 509)
 2. È discutibile la scelta di annacquare la liquidità?
 - Definizione ristretta: es. cliff effects, impatti sul pricing
 - Definizione allargata: es. permane rischio di concentrazione su assets critici, assets incerti nei futuri profili di liquidità
 3. Indifferenziati tassi di afflusso e deflusso? es. banca con assets diversificati vs banca con assets concentrati

Alcune considerazioni (5/7)

C. Approccio «one-size-fits-all»?

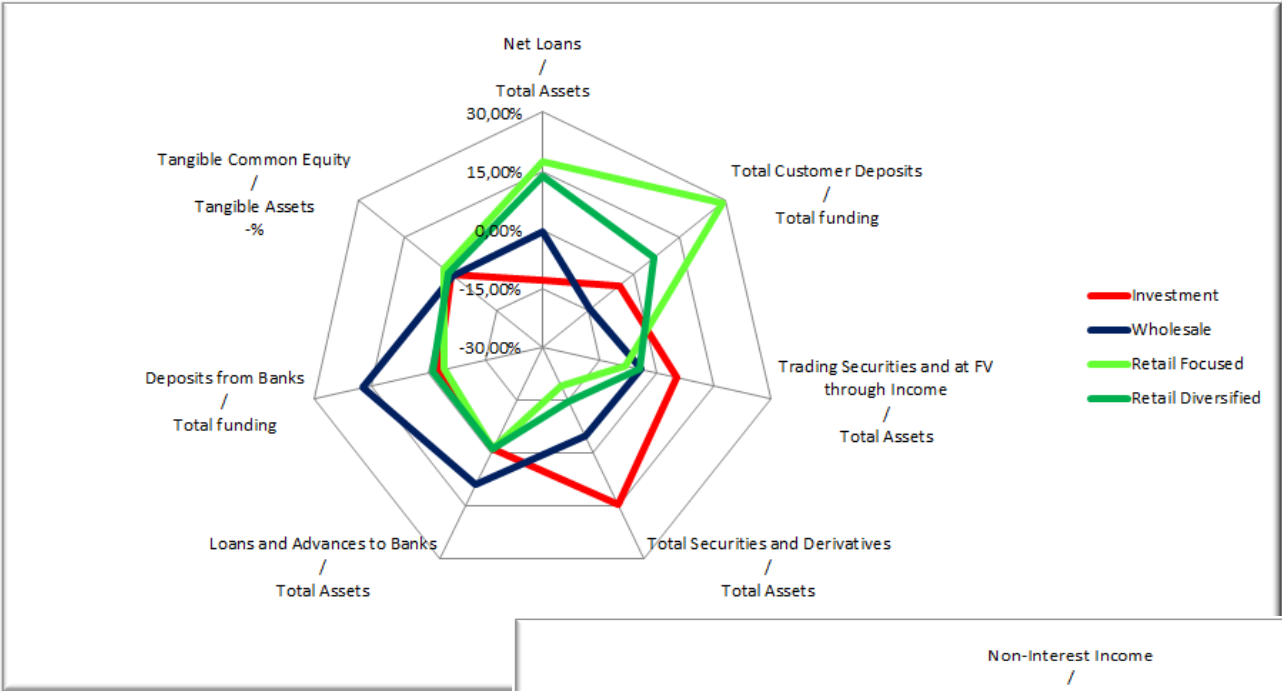
CRR: “The level of liquidity needs in a short term liquidity stress should be determined in a standardised manner so as to ensure a uniform soundness standard and a level playing field. It should be ensured that such a standardised determination has no unintended consequences for financial markets, credit extension and economic growth, also taking into account different business and investment models and funding environments of institutions across the Union. To this end, the liquidity coverage requirement should be subject to an observation period”

D. Tener conto dei business model? E degli impatti delle riforme strutturali?

“... This leads to a complete rethink of the existing one-size-fits-all regulatory paradigm that acts on banks' behaviour. A new regulatory paradigm would require a better identification of business models and practices of banks and their evolution” (Ayadi et al., 2012)

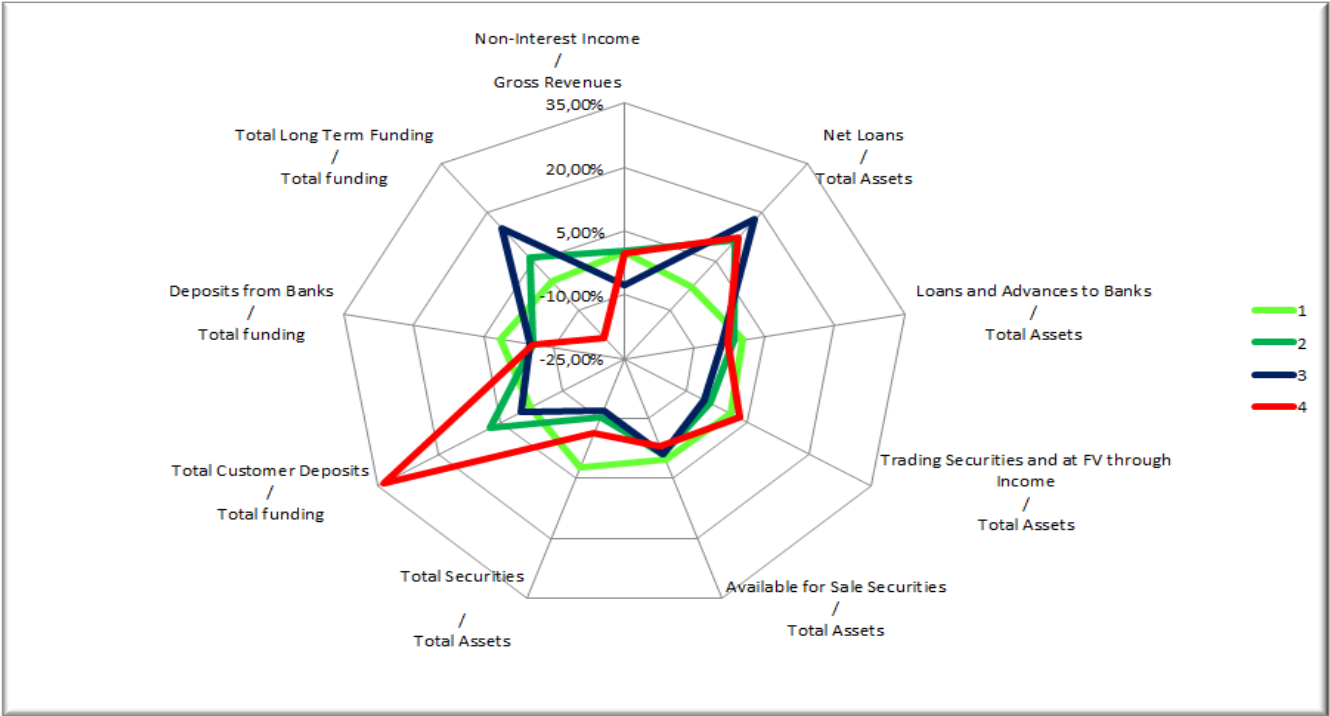
(6/7)

Banche EBA (Aracne, Birindelli, Patarnello, 2013)



Rilevanti divergenze anche tra le retail EBA focused e diversified e nell'ambito delle retail ITA

Banche italiane (Aracne, Birindelli, Patarnello, 2013)



Alcune considerazioni (7/7)

E. Il baluardo costituisce «la» soluzione definitiva?

- Il LCR è «una» delle soluzioni teoricamente possibili
 - Ed è una soluzione «parziale», perché di fatto integrata – quando necessario – da supporti esterni al fine di rafforzare l'azione di contrasto allo squilibrio e all'instabilità del sistema
- (Tutino, in Tutino, Birindelli, Ferretti, 2011)

I contenuti della sessione: i relatori e le relazioni

1. Liquidity monitoring metrics: l'equilibrio tra quantità e qualità
 - Pasquale Nicastro, Responsabile Servizio Normativa Regolamentare e Reporting, Banca Monte dei Paschi di Siena
2. An estimation of liquidity risk using price uncertainty and cluster analysis
 - Stefano Pasquali, Head of Bloomberg Valuation Service (BVAL) Pricing Research, Bloomberg
3. La nuova normativa europea sul rischio di liquidità: le evoluzioni dei sistemi di Financial Risk Management
 - Luca Fiammengo, Partner Prometeia
4. Stabilità dei depositi retail e corporate, modelli di comportamento e indicazioni regolamentari per i ratio di liquidità
 - Aldo Soprano, Head of Group Financial Risk Standard & Practices, UniCredit
5. Un modello integrato di rappresentazione comportamentale delle poste a vista
 - Silvia Zanotti, Monitoraggio Rischio Liquidità di Gruppo Intesa Sanpaolo
6. Tecniche di misurazione del rischio di liquidità
 - Carlo Palego, Chief Risk Officer, Banco Popolare

Grazie in anticipo,
anche da parte dei relatori